

# Standard e formati di scambio per l'interoperabilità dei sistemi archivistici

## Bologna 8-9 maggio 2008

- - -

### *Interoperabilità tra sistemi informativi culturali in Lombardia: esperienze in corso*

Maurizio Savoja - [maurizio.savoja@beniculturali.it](mailto:maurizio.savoja@beniculturali.it)

(traccia dell'intervento)

#### **Il contesto**

Il progetto *Archivi storici della Lombardia – PLAIN*, avviato dal 2001, rende disponibili in Internet, dal 2003, un insieme di descrizioni archivistiche riferite ad archivi lombardi. Sono presenti descrizioni di fondi archivistici conservati presso l'Archivio di Stato di Milano e inventari di documentazione archivistica, conservata da soggetti diversi, realizzati con il sostegno finanziario della Regione Lombardia. Le descrizioni sono in parte realizzate ad hoc ma in gran parte derivanti da progetti autonomi, alcuni dei quali molto risalenti, riviste ed importate nel portale. I principali punti d'accesso alle descrizioni sono i complessi archivistici, i soggetti produttori ed i soggetti conservatori; il modello dati corrisponde, con alcune estensioni, a quello del progetto SIUSA, del quale è utilizzato anche il software per la gestione della base dati di cumulazione; per la presentazione Internet i dati sono esportati in un db PostgreSQL realizzato ad hoc. Attualmente su PLAIN sono disponibili circa 200.000 record descrittivi.

PLAIN è accessibile nell'ambito del portale *Lombardia Storica*, che comprende altri ambienti di risorse informative utili alla ricerca storica: il *Codice diplomatico della Lombardia medievale*, con l'edizione di oltre 5.000 documenti (secoli VIII-XII); *Civita*, con schede descrittive di istituzioni storiche, civili ed ecclesiastiche del territorio lombardo (circa 40.000 record); *Archivio lombardo della legislazione storica*, con oltre 1500 descrizioni di testi normativi dall'antico regime all'unità d'Italia; i risultati di ricerche settoriali (Stregoneria nel contado di Bormio – secc. XV-XVII; Bibliografia dei periodici economici lombardi, 1815-1914); alcuni strumenti e prototipi di raccordo tra sistemi. Il portale è realizzato nel contesto di un accordo tra Archivio di Stato di Milano, Soprintendenza Archivistica e Regione Lombardia, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Pavia; i singoli progetti presentati vedono la partecipazione di diversi altri soggetti.

Attualmente è in progetto la realizzazione di un nuovo portale che presenti in un unico ambito le risorse di *Lombardia Storica* e quelle attualmente accessibili dal portale *Lombardia Beni Culturali*. Quest'ultimo, attivo dal 2006, comprende attualmente circa 65.000 schede di beni culturali (opere e oggetti d'arte, architetture, reperti archeologici, stampe e matrici d'incisione, fotografie, beni etnoantropologici), attinte dal patrimonio catalografico del SIRBeC (*Sistema Informativo Regionale Beni Culturali*, con un patrimonio complessivo stimato in circa 600.000 record).

In prospettiva si intendono analizzare anche le possibilità di raccordo con altri sistemi informativi di beni culturali, come quelli delle biblioteche; il progetto si inserisce in un quadro più vasto di iniziative della Regione Lombardia nella direzione di un *Polo per la valorizzazione dei beni culturali*.

#### **Raccordo tra i sistemi**

I dati descrittivi presentati nei due portali hanno origine da progetti indipendenti, alcuni dei quali molto risalenti nel tempo, con obiettivi delimitati e realizzati da soggetti diversi; anche per il futuro la prospettiva resta quella della presentazione di dati raccolti in progetti distinti ed importati nel sistema di pubblicazione. Un importante ambito di attività è la messa a punto di criteri di riferimento che consentano di uniformare la raccolta dei dati descrittivi nel contesto dei singoli progetti; nel contempo si lavora allo sviluppo di sistemi di raccordo tra i dati esistenti, per consentirne una migliore fruizione e valorizzazione.

Una prima realizzazione, operativa e molto utilizzata dagli utenti, è il repertorio toponomastico *Theo*, che consente, a partire da un toponimo attuale, di accedere: alle descrizioni istituzionali, riferite a tale località, presenti in *Civita*; alle schede soggetto conservatore e soggetto produttore presenti in PLAIN; ai riferimenti presenti nell'indice toponomastico del *Codice Diplomatico della Lombardia medievale*.

Si è in questo caso sfruttato un elemento già presente nelle schede esistenti, che consente di mettere in relazione tra loro descrizioni, come quelle di *Civita* e di PLAIN, riferite in diversi casi agli stessi soggetti ma realizzate con criteri in parte differenti.

Su un piano diverso opera il raccordo proposto attraverso un nuovo ambiente realizzato ad hoc, *ICons – Luoghi della cultura* (per ora ancora in fase di avvio), messo a punto tenendo conto della prima versione di

ISDIAH. Numerosi Istituti in Lombardia sono caratterizzati da una multifunzionalità: beni archivistici sono conservati in musei e biblioteche, musei e archivi conservano un significativo patrimonio bibliografico, e così via. ICons propone una descrizione sintetica dell'istituto nel suo complesso, raccordata ai diversi sistemi informativi in cui sono presenti descrizioni del patrimonio storico-artistico o archivistico; in prospettiva si intende estendere il raccordo anche alle informazioni sul patrimonio librario. Dalla scheda ICons si può accedere, se presenti, alle schede *soggetto conservatore* di PLAIN e/o all'insieme delle schede riferite al patrimonio storico-artistico conservato dal soggetto in questione.

La possibilità di accesso tramite ICons alle risorse descrittive riferite ai beni storico-artistici conservati realizza anche, in parte, l'estensione a tutto l'ambiente di pubblicazione del modello della descrizione separata dei soggetti conservatori, correlata alle descrizioni del patrimonio posseduto, implementato in PLAIN. Nel corso delle attività legate ai portali esistenti ed al nuovo progetto, il confronto tra i modelli descrittivi adottati nei diversi ambienti si è rivelato di particolare importanza, sia come fondamento per la messa a punto di strumenti di raccordo che per l'impatto sui singoli ambiti stessi: significative in questo senso, ad esempio, la riflessione e le attività in corso per la messa a punto di una scheda *fondo* nel sistema dedicato alla descrizione delle fotografie.

Un ulteriore ambito nel quale si intende procedere è quello di un raccordo, mediante liste controllate, tra le diverse descrizioni riferite a quelli che in ambito archivistico sono i soggetti produttori e che in altri ambiti si possono presentare come autori, come creatori di fondi librari, come collezionisti....

Un altro esperimento di raccordo ha esplorato la possibilità di una connessione puntuale tra singole descrizioni di unità archivistiche e schede "A" (Architetture), con la messa a punto di un prototipo (accessibile da *Lombardia Storica*) che consenta la presentazione, in ognuno dei due ambienti, delle descrizioni con gli opportuni rimandi alle schede connesse presenti nell'altro ambiente, e che fornisca altresì allo schedatore uno strumento per l'inserimento nella scheda in elaborazione di un rimando correttamente formulato, che risulti immediatamente utilizzabile dopo l'importazione nel sistema centrale.

### **Nuovi strumenti**

Nella progettazione del nuovo portale si intendono mettere a disposizione degli utenti anche nuovi ambiti di presentazione e ricerca, che vadano oltre l'interrogazione del contenuto dei diversi ambienti. Si intendono proporre, ad esempio, accessi trasversali per singolo istituto di conservazione (archivio, biblioteca, museo), oppure per area territoriale, oppure ancora su base tematica; o ancora si intendono proporre "percorsi" storico-culturali. Un primo esempio di "percorso", ancora sperimentale, è presente nelle pagine dedicate alle "Ville storiche sul lago di Como" sul portale *Lombardia Beni Culturali*; per il nuovo sito dell'Archivio di Stato di Milano, in corso di messa a punto, si sta lavorando ad una presentazione per singolo istituto di conservazione. Un esempio di accesso tematico potrebbero essere le "fonti per l'architettura", da cui accedere sia ai dati descrittivi di archivi di architetti (presenti in PLAIN), sia alle schede di catalogazione dei manufatti (presenti in SIRBeC), sia alle fotografie che ai citati gruppi di oggetti si riferiscono (a loro volta presenti in SIRBeC nello specifico ambiente).

### **Integrazione tra basi dati**

Nella progettazione del nuovo portale sono comprese attività sulla struttura e l'organizzazione dei dati, attualmente inclusi in 17 diversi database per circa un milione di record complessivi. E' in elaborazione un ambiente di gestione unitario, che, pur mantenendo la distinzione tra i diversi ambiti, consenta con maggiore elasticità la gestione dei dati identificativi delle risorse presenti, dei dati condivisi o condivisibili, di vocabolari controllati, di filtri tematici e territoriali, di strumenti di ricerca integrata, di dati relativi agli utenti.

### **Raccordo con sistemi esterni**

Un aspetto importante del progetto in corso riguarda il raccordo con gli altri sistemi di pubblicazione web presenti, o in via di costituzione, sul territorio regionale e con i sistemi nazionali, alla cui evoluzione e sviluppo si guarda con attenzione. La prospettiva è quella di rendere possibile un'interoperabilità, oltre che tra i sistemi presenti nel portale in corso di realizzazione, anche con sistemi esterni; si valuta ad esempio la possibilità di messa a punto di strumenti che consentano un accesso ai dati pubblicati mediante procedure di *harvesting*. secondo un protocollo del tipo di OAI-PMH.

In ambito archivistico l'Archivio di Stato di Milano, in accordo e con la collaborazione degli altri soggetti coinvolti nel progetto, ha lavorato a procedure che consentono l'esportazione in formato EAD di una versione sintetica delle descrizioni dei fondi archivistici dell'Asmi presenti in PLAIN. I dati descrittivi esportati comprendono gli elementi essenziali della descrizione (denominazione, estremi cronologici, consistenza) ed un link alla descrizione presente in PLAIN dei complessi archivistici, dei relativi soggetti produttori e del soggetto conservatore; gli esiti del lavoro saranno presto accessibili sul sito dell'Archivio di Stato di Milano. Uno dei primi obiettivi che ci si è proposti è di consentire la esportazione di tali descrizioni sintetiche, con i link alla versione in PLAIN, nel *Sistema Informativo degli Archivi di Stato* – SIAS. Il lavoro è stato avviato anche in connessione con le attività di un *Gruppo di lavoro per un formato di scambio di dati archivistici*, che ha tenuto alcuni incontri a Milano nel 2007 con la partecipazione di rappresentanti del progetto PLAIN, Asmi, Regione Lombardia, Soprintendenza Archivistica, Regione Piemonte, Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione, Cnr di Pisa, Istituto Centrale per gli Archivi e Direzione Generale per gli Archivi..

## **Il ruolo degli standard**

Gli standard internazionali per la descrizione archivistica, con il connesso modello concettuale basato sulla descrizione di entità distinte e correlate tra loro, hanno rappresentato un sicuro e importante punto di riferimento per l'organizzazione delle singole descrizioni e per la messa a punto di sistemi informativi in grado di rappresentare la complessità delle relazioni archivistiche. Nel contesto dell'esperienza lombarda tali strumenti, così come coniugati con l'elaborazione nazionale e le esperienze in altri progetti nazionali e locali, si sono rivelati un punto di riferimento prezioso ed imprescindibile per l'organizzazione del sistema descrittivo archivistico e per collegarlo con sistemi informativi di ambiti differenti, rapportandosi alle specifiche elaborazioni concettuali in corso in tali altri settori.

Si ritiene che un ruolo importante possono avere anche le nuove ulteriori elaborazioni in corso, come i recenti standard proposti dal Consiglio Internazionale per gli Archivi per la descrizione delle funzioni (ISDF) e per la descrizione dei soggetti conservatori (ISDIAH), in particolare quest'ultimo, per il ruolo specifico che tali descrizioni vengono ad avere nel sistema lombardo.

Di particolare interesse è ora l'attività su EAC, cui sono connesse anche queste giornate, che si correla a componenti essenziali dei sistemi informativi archivistici, e in genere culturali, nella prospettiva di una ancor migliore definizione concettuale e della messa a punto di formati di scambio e di riferimento che rendano sempre più praticabile la connessione tra sistemi informativi diversi, con la valorizzazione delle caratteristiche specifiche di ognuno.

*(quanto si presenta si ispira al lavoro del gruppo di progetto del nuovo portale regionale della cultura: in particolare si sono prese a riferimento elaborazioni di Saverio Almini, Simone Merli, Cristiano Animosi e dei referenti per la Regione Lombardia, in particolare Roberto Grassi ed Enzo Minervini)*